



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI**  
**Direzione Distrettuale Antimafia**

**COMUNICATO STAMPA**

Alle prime ore di questa mattina, appartenenti al C.O. DIA di Napoli e al R.O.N.O. del Comando provinciale CC. di Caserta hanno eseguito 12 ordinanze cautelari emesse dal gip di Napoli su richiesta di questo Ufficio, nei confronti di amministratori comunali e pubblici funzionari nonché di un appartenente alle forze dell'ordine.

La figura centrale dell'indagine è Alfredo ROMEO, uno dei più noti imprenditori nazionali, operante nel settore della gestione dei patrimoni immobiliari pubblici, già in passato condannato per corruzione insieme a numerosi esponenti dell'allora classe dirigente politica partenopea. Reato poi dichiarato prescritto dalla Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, agli indagati, vengono contestati i delitti di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, all'abuso d'ufficio, alla corruzione e alla rivelazione di segreti di ufficio.

Tra gli indagati vi sono anche due parlamentari attualmente in carica, a cui viene contestata la partecipazione al sistema criminale ideato, organizzato, gestito e diretto da Alfredo ROMEO.

I due parlamentari sono l'on. Italo BOCCHINO e l'on. Renzo LUSETTI.

L'attività investigativa nasceva nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di S. Maria C.V. avente ad oggetto illeciti rapporti di taluni componenti dell'amministrazione comunale di Orta di Atella (CE) e dei relativi organi con imprenditori a vario titolo interessati al rilascio di concessioni e autorizzazioni in materia urbanistica.

Il personaggio centrale di quella attività di indagine era BRANCACCIO Angelo, ex sindaco di quel comune e principale protagonista di tutti i rapporti illeciti accertati attraverso quell'attività investigativa (o.c.c.c. 7.5.2007 emessa a carico di BRANCACCIO e altri dall'a.g. sammaritana).

Dalle intercettazioni delle utenze in uso al BRANCACCIO emergevano i rapporti del

medesimo con imprenditori nell'area atellana, tra cui LAMPITELLI Gaetano (n. a Succivo il 15.1.1960), titolare dell'impresa edile CO.GE.LA.

Il LAMPITELLI, le cui utenze venivano sottoposte ad intercettazione, risultava legato da rapporti di affari e di amicizia con CIRINO POMICINO Luigi.

Anche le utenze di quest'ultimo venivano dunque sottoposte ad attività di captazione, essendosi lo stesso attivato nell'aggiudicazione di un appalto del valore di oltre 1.000.000,00 di euro in favore del LAMPITELLI, presso il "polo della qualità" di Marcianise.

Da tale ultima attività emergeva che il POMICINO, dovendo trasferire la sua azienda da Arzano ad altro luogo più confacente alle esigenze produttive, contattava vari soggetti affinché questi si adoperassero ad individuare siti alternativi, ad uso agricolo, in quanto, a suo dire, sarebbe stato in grado di regolarizzare la diversa destinazione urbanistica.

A questi fini, il POMICINO si rivolgeva tra gli altri anche a ROMEO Alfredo.

Si attivavano, pertanto, ulteriori attività di captazioni anche sulle utenze in uso a quest'ultimo.

Dalle attività di intercettazioni a carico del ROMEO, nascevano diversi filoni investigativi, tra cui uno trasmesso per competenza all'a.g. di Roma, in ragione del coinvolgimento, oltre che del ROMEO stesso, anche di appartenenti all'ordine giudiziario del distretto di Napoli; un altro relativo ai rapporti dell'imprenditore con diversi amministratori napoletani e campani e politici di livello nazionale, finalizzati alla illecita e sistematica aggiudicazione di appalti di servizi pubblici, che, a seguito di ulteriore stralcio, veniva trasmesso per competenza a questa A.G. in ragione del luogo dei commessi delitti.

Il suddetto fascicolo, così trasmesso, veniva riunito ad altro procedimento<sup>1</sup>, in quanto dalle attività di intercettazione sulle utenze in uso al provveditore alle opere pubbliche di Napoli, MAUTONE Mario, che erano contestualmente in corso da parte del C.O. D.I.A. di Napoli, emergevano contatti telefonici tra il detto pubblico funzionario e lo stesso Alfredo ROMEO, attraverso cui si udivano i due elaborare, nell'esclusivo interesse dell'imprenditore, i prezzi relativi all'appalto per la manutenzione delle strade cittadine (GLOBAL SERVICE), prossimo ad essere indetto dal comune di Napoli, che già aveva costituito oggetto, nei mesi precedenti, di larga parte delle conversazioni intercettate dall' A.G. sammaritana sulle utenze del ROMEO.

Dall'analisi delle conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento della Autorità Giudiziaria di S.M.C.V. emergeva un quadro allarmante di commistione in relazione ad una

---

<sup>1</sup> Procedimento iscritto per i delitti di cui agli artt. 416 bis c.p. e 353 c.p., aggravati ex art. 7 L. 203/91, avente ad oggetto le infiltrazioni camorristiche nella realizzazione dei lavori pubblici per la bonifica del bacino del fiume Sarno, radicato innanzi a questa DDA..

pluralità di appalti che sono stati analiticamente approfonditi nella richiesta presentata da questo Ufficio.

**(...) NO, SE NON FOSSE COSÌ  
IO NON POSSO PARTECIPARE, HAI CAPITO!?! (...)**

La frase riportata è pronunciata da Alfredo ROMEO, il padre-padrone di uno dei maggiori gruppi imprenditoriali nazionali, operante nel settore dei servizi di gestione e manutenzione immobiliare.

Da quelle parole, ascoltate nel corso di una telefonata che egli, amabilmente, intratteneva con Giorgio NUGNES, all'epoca assessore alla viabilità del comune di Napoli, si arguiva immediatamente quali fossero gli spregiudicati "metodi" che il medesimo è aduso adoperare per consentire alle proprie imprese di aggiudicarsi i milionari appalti banditi da una pluralità di enti pubblici napoletani e campani.

L'indagine ha dimostrato in realtà molto di più, e cioè che quelli sono i metodi adoperati dal ROMEO per aggiudicarsi ogni tipo di gara a cui prende parte, da quelle nazionali a quelle internazionali, se è vero, come è stato accertato, che finanche per i pubblicandi appalti dello Stato Vaticano egli fa ricorso al medesimo indirizzo operativo.

La conversazione di cui è stato riportato uno stralcio, infatti, avveniva in un momento in cui il comune di Napoli, attraverso l'assessore NUGNES, stava predisponendo il capitolato del "Global Service", vale a dire un'imponente gara per l'aggiudicazione di un appalto per la manutenzione delle strade cittadine, il cui valore complessivo è pari a circa 400.000.000,00 (quattocentomilioni) di euro.

ROMEO palesava interesse a che il documento in corso di approvazione rispecchiasse fedelmente le caratteristiche delle sue imprese, al fine poi di consentire alle medesime l'aggiudicazione finale dell'appalto.

E NUGNES non esitava ad esaudire prontamente le illecite richieste: "...**Ma figurati, io non tengo proprio nessun problema ...**", si affrettava a replicare il pubblico funzionario infedele.

La presente indagine ha dimostrato come Alfredo ROMEO abbia organizzato un vero e proprio "comitato", composto oltre che da tecnici e professionisti, da assessori e pubblici funzionari, i quali, ruotando intorno alla sua figura, a fronte delle prebende che egli è in condizione di distribuire (vuoi in termini di posti di lavoro, vuoi in termini di incarichi e consulenze, vuoi in termini di denaro sonante), piegano la loro funzione e i loro doveri in

favore del primo, assicurandogli l'aggiudicazione di appalti di opere e di servizi pubblici, ciò facendo attraverso la vera e propria "blindatura" dei bandi di gara, che vengono materialmente redatti da ROMEO e dagli uomini del suo staff, per poi essere approvati dai vari enti pubblici interessati.

Il materiale probatorio raccolto, prima dai CC. di Caserta e poi dal C.O. DIA di Napoli, essenzialmente attraverso le attività tecniche di intercettazione e, solo successivamente, attraverso l'acquisizione della documentazione pertinente, l'audizione di persone informate sui fatti e relazioni di consulenza tecnica disposta dall'ufficio, ha condotto quest'organo inquirente nel "cuore" di quelli che sono gli immensi e diversificati interessi economici coltivati da Alfredo ROMEO, le cui imprese operano essenzialmente, se non esclusivamente, nel settore delle opere e, soprattutto, dei servizi pubblici (gestione e manutenzione), permettendo di comprendere il sistema da lui messo in piedi per raggiungere i propri obiettivi. Un sistema, invero, di estrema semplicità, anche se vasto e articolato, in ragione degli enormi interessi economici coinvolti, in cui egli ricopre il ruolo di scrittore, sceneggiatore, regista, attore protagonista e fruitore finale.

L'indagine ha consentito di conoscere, altresì, i veri obiettivi di alcuni pubblici funzionari, i quali si pongono letteralmente al servizio, non già del pubblico interesse, bensì di quello privato del potente imprenditore, garantendosi laute e sostanziose ricompense. Pubblici funzionari che non esitano (non senza una non comune dose di impudenza) ad ammantare la loro funzione dietro nobili e altisonanti termini, quali "legalità" o "trasparenza", indirizzando peraltro la loro azione verso l'interesse esclusivo dell'imprenditore. Sono pubblici funzionari che "si mettono a disposizione" di Alfredo ROMEO, divenendo così "parte" integrante del criminale "sistema" da lui escogitato, che fanno di tutto per assecondarlo e compiacerlo.

La prospettiva ultima è quella del saccheggio sistematico delle risorse pubbliche, spesso già di per sé insufficienti a rispondere alla drammatica situazione in cui versano Napoli e la sua Provincia, che vengono veicolate verso l'esclusivo ed egoistico interesse di Alfredo ROMEO e delle sue imprese, in totale dispregio delle regole fondamentali della buona ed efficiente amministrazione. Si sono addirittura ascoltati commenti dei pubblici funzionari, che sornioni, lamentavano addirittura l'esiguità della spesa pubblica, sollecitando l'aumento dei prezzi e delle tariffe per i singoli appalti.

Se le indagini del passato avevano portato alla luce un "sistema" in cui l'anello forte erano i potenti rappresentanti della classe dei partiti, tesi a soddisfare le loro "esigenze economiche", nella presente si è potuto accertare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che sono costoro ad essere al soldo dell'imprenditore, il quale è colui che dirige la loro azione e che "detta"

finanche la linea politica e programmatica che i rappresentanti dei partiti fedelmente attuano: una linea politica e programmatica che, naturalmente, è tutta finalizzata a garantire all'imprenditore il massimo dei profitti e il minimo degli intoppi, primo tra tutti l'eventuale presenza di fastidiosi e importuni concorrenti, e ai secondi (siano essi maggioranza o opposizione) laute e illecite ricompense.

Il termine "detta" non è utilizzato a caso, in quanto numerose sono le intercettazioni in cui si ascolta l'imprenditore e la sua più stretta collaboratrice GRITTANI Paola – con il supporto tecnico di Guido RUSSO, professore universitario, presidente dell'ARPA e dipendente occulto del ROMEO - dettare, limare, aggiustare e correggere le bozze dei documenti di appalti milionari che saranno via via sottoposti agli organi consiliari di Comune e Provincia da parte degli assessori compiacenti.

Per cui, ad un sistema di **"concussione" ambientale**, si giustappone ora un sistema di **"corruzione" ambientale**; una corruzione diffusa e perdurante in cui la messa in vendita della funzione pubblica al miglior offerente è divenuta prassi consolidata. Un sistema trasversale, che vede consociati intorno al ROMEO, appartenenti, a livello locale e nazionale, le forze politiche di maggioranza e di opposizione, quest'ultima, quanto meno a livello locale, indotta a tenere una "linea morbida" ogni qual volta vi erano in gioco gli interessi del potente imprenditore.

All'esito delle indagini è emersa l'unicità del complesso sistema illecito ideato e realizzato dal ROMEO e l'interagire delle relazioni delinquenziali tra tutti i protagonisti delle singole vicende contestate, tra loro diversificate in ragione della pluralità di appalti, ma riconducibili ad un unitario disegno criminale, in quell'ottica di contiguità, stabile comunanza e reciprocità di interessi che lega tra loro molti degli indagati, quali componenti di una **struttura organizzata unitaria**. Sarà, del resto, l'onorevole Italo BOCCHINO, nel corso di una delle innumerevoli conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza del ROMEO, a qualificare come tale la struttura operativa messa in piedi da quest'ultimo: " "... **quindi poi ormai...siamo una cosa....quindi ... consolidata, UN SODALIZIO ... una cosa...solida una fusione dei due gruppi quindi...**", dichiara un soddisfatto BOCCHINO all'esito del ritiro degli emendamenti più "fastidiosi" proposti dal gruppo consiliare di A.N. con riferimento alla delibera avente ad oggetto il progetto GLOBAL SERVICE.

Analogo, illecito sostegno riceveva il ROMEO, dall'on. Renzo LUSETTI, il quale si è adoperato per consentire all'imprenditore il perseguimento dei propri fini illeciti nel settore degli appalti, sia nella città di Napoli che nella città di Roma (in questo secondo caso

intervenendo presso esponenti del Consiglio di Stato per sostenere il ROMEO nell'atto di appello interposto contro una decisione del TAR favorevole ad un'impresa concorrente).

Una commistione impressionante tra politici di ogni colore e provenienza, organi istituzionali, pubblici funzionari, appartenenti alle forze di polizia, appartenenti all'ordine giudiziario tutti convergenti a soddisfare le più diversificate pretese dell'imprenditore, autocompiacendosi apertamente (e grossolanamente) di se stessi e dei risultati conseguiti: **Eh....guagliò...si nu grand....tien nu grande amico Assessore...** – dirà un esaltato assessore comunale nel parlare con ROMEO dopo che è stato raggiunto l'obiettivo dell'approvazione del progetto GLOBAL SERVICE per la manutenzione delle strade di Napoli nel senso voluto dall'imprenditore.

Ciò che s'intende evidenziare è che nella presente indagine non sono stati affrontati i consueti profili attinenti alla legittimità o meno dell'atto amministrativo o del singolo appalto, giacchè nei casi oggetto di investigazione gli atti amministrativi e gli appalti sono risultati illeciti fin dal momento genetico e, ancor prima, ideativo, nella misura in cui essi sono concepiti, architettati nel loro esatto contenuto e scritti dallo stesso soggetto che avrebbe dovuto o ha beneficiato dei relativi risultati, vale a dire ROMEO Alfredo.

I sodali (pubblici funzionari e/o incaricati di pubblico servizio) dell'impresa criminale da lui ideata e diretta, fungendo da meri “strumenti attuativi”, si adoperavano stabilmente per rendere assolutamente “fluida” il percorso delle relative pratiche, portandole alle necessarie approvazioni nelle più diversificate sedi, fornendo pareri tecnici ed economico-finanziari favorevoli ovvero provvedendo alla rimozione di eventuali ostacoli che si frapponevano, di volta in volta, alla compiuta realizzazione del progetto delinquenziale.

Per cui, si ribadisce, non si è dovuta affrontare la problematica relativa alla eventuale conformità degli atti pubblici a ipotetiche normative di settore, proprio in quanto quegli atti sono risultati illeciti già prima di essere adottati, nella misura in cui venivano materialmente predisposti dallo stesso soggetto (privato) che ne sarebbe stato favorito, con il pieno accordo di tutti i soggetti pubblici da lui coinvolti.

Non è la legittimità dell'atto che si è contestata, quanto piuttosto l'illiceità dell'intero percorso procedimentale attraverso cui si è giunti all'approvazione e alla successiva emanazione dell'atto pubblico.

Il tutto, naturalmente e per come chiarito, in un più ampio contesto criminale, in cui l'illiceità di singole condotte diviene “sistema” programmatico d'azione, struttura operativa permanente, in senso tecnico-giuridico **associazione per delinquere**.

Si è avuto modo di constatare come proprio quelle condotte siano gli ordinari metodi a cui ricorre Alfredo ROMEO in occasione di ogni appalto a cui è interessato, sia sul territorio comunale e provinciale, sia su quello nazionale. Metodi e criteri operativi che ha ideato e organizzato da anni, a cui ha fatto aderire, evidentemente a suon di quattrini e utilità varie, uno stabile gruppo di pubblici funzionari, assessori, consiglieri, parlamentari a lui legati e che nel suo esclusivo interesse si muovono.

Un ulteriore e decisivo dato occorre porre in evidenza, specie a seguito delle perniciose fughe di notizie delle ultime settimane, strumentalmente utilizzate per screditare l'imponente attività investigativa.

Alcuni degli indagati (e segnatamente lo stesso ROMEO e GAMBALE, *in primis*) da un certo momento in poi, in particolare a far data dal gennaio del 2008, sono venuti a conoscenza dell'indagine (per effetto di illecite rivelazioni di atti investigativi) e, a partire dal 31.1.2008, temendo interventi coercitivi dell'a.g. precedente, hanno cominciato a realizzare una serie di condotte finalizzate ad inquinare le prove e, soprattutto, ad attenuare il quadro cautelare a loro carico, servendosi a tal riguardo anche di MAZZUCCO Vincenzo, Colonnello della G.d.F., all'epoca in servizio (presso la sezione misure di prevenzione) al C.O. DIA di Napoli, cuore pulsante dell'indagine.

Quest'ultimo, oggi riconosciuto pienamente partecipe al "sistema Romeo", in maniera infedele, ha tentato di incidere maldestramente sull'azione degli organi inquirenti, attraverso clamorose condotte di vero e proprio depistaggio e lo stesso ROMEO, nemmeno tanto velatamente, indirizzava minacce all'autorità giudiziaria inquirente, di disvelare benefici e favori che egli nel corso degli anni avrebbe – a suo dire – accordato ad appartenenti al suddetto ordine. Il tutto anche con l'ausilio di un interlocutore di eccezione, l'on. Paolo CIRINO POMICINO (all'epoca componente della Commissione Parlamentare Antimafia), già coinvolto, in passato, proprio con il ROMEO, in vicende processuali del tutto analoghe a quelle oggetto della presente indagine, il quale a sua volta non manca di lanciare "avvertimenti" altrettanto, se non addirittura più allusivi, minacciandone la pubblicazione in un prossimo venturo libro che intende scrivere, come emerge da conversazioni intercettate in un periodo in cui il ROMEO era sicuramente a conoscenza delle attività tecniche a suo carico. Alle richiamate attività di inquinamento, sono seguite, successivamente al deposito della richiesta cautelare (**avvenuto il 16 settembre scorso e non già nel luglio, come ripetutamente rilanciato a cadenza quotidiana dagli organi di informazioni, di stampa e televisiva, locali e nazionali**), altre e ben più gravi azioni di vero e proprio sciacallaggio, attraverso le quali, strumentalizzando financo il drammatico gesto dell'ex assessore Giorgio

NUGNES, si è tentato di incidere sulle valutazioni dell'organo giudicante, anche ai fini della sussistenza delle esigenze cautelari, propalando i contenuti delle indagini e, in tal modo, screditando la serietà del lavoro investigativo condotto da questo Ufficio.

Un'attività, posta in essere dagli indagati e da soggetti a loro evidentemente collegati, che a tratti ha assunto la caratteristica di una vera e propria "disinformazione", che questo ufficio ha dovuto subire in silenzio al fine rispettare il dovere di riservatezza che incombe sui singoli magistrati, nonostante le continue insinuazioni di anticipazioni di provvedimenti che sarebbero state diffuse ad arte dalla stessa Procura. Insinuazioni provenienti da più parti, compresi soggetti del tutto avulsi all'indagine, ma evidentemente interessati alla sorte dei singoli indagati.

Gli indagati destinatari del provvedimento cautelare sono

- 1. ROMEO Alfredo, n. a Cesa l'1.3.1953;**
- 2. GRITTANI Paola, n. a Napoli il 6.7.1963;**
- 3. RUSSO Guido, n. a Napoli il 2.12.1953;**
- 4. GAMBALE Giuseppe, n. a Napoli il 6.4.1964;**
- 5. CARDILLO Enrico n. a Prata Sannita il 20.5.1949;**
- 6. DI MEZZA Ferdinando, n. a Castelvenero il 29.3.1955;**
- 7. LAUDADIO Felice n. a Brindisi l'11.3.1947;**
- 8. MAUTONE Mario n. a Napoli il 20.1.1951;**
- 9. RUSSO Salvatore, n. a Pietra Stornino il 10.4.1952;**
- 10. MURATTO Niccolò n. a Napoli il 16.10.1934;**
- 11. SALZANO Vincenzo, n. a Napoli il 15.3.1952;**
- 12. MAZZUCCO Vincenzo, n. a Minturno il 23.3.1958;**
- 13. PISCITELLI Luigi, n. a S. Felice a Canello il 28.10.1950;**

per i quali è stata adottata la misura cautelare degli arresti domiciliari, ad eccezione del ROMEO, per cui è stata adottata la misura più grave della custodia in carcere.

Per i due parlamentari è stato disposto lo stralcio delle posizioni per procedere con la rituale richiesta di autorizzazione alla utilizzazione delle conversazioni alla Camera di appartenenza.

Ai medesimi è stata notificata, in uno con il detto avviso, informazione di garanzia per il delitto di partecipazione all'associazione per delinquere capeggiata da ROMEO e, per il solo BOCCHINO, per concorso nella turbativa d'asta dell'appalto "global service" delle strade di Napoli.



Gli appalti contestati sono:

1. GLOBAL SERVICE COMUNE DI NAPOLI: gara del pubblico appalto novennale per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle principali strade di Napoli secondo lo schema del “global service”, del valore di circa 400.000.000,00 €;
2. GLOBAL SERVICE PROVINCIA DI NAPOLI: “procedura ristretta per l’affidamento del Global Service per la gestione e la manutenzione della rete stradale della Provincia di Napoli”, per un importo complessivo di € 145.478.760,00;
3. Gara relativa appalto pubblico integrato per la manutenzione e refezione scolastica delle scuole cittadine, della durata triennale, per un importo complessivo di circa 20.000.000,00 €;
4. Servizio di pulizia per gli immobili sede degli uffici dell'amministrazione provinciale di Napoli. Adesione alla convenzione Consip spa "facility management per gli immobili ad uso ufficio

E' stata altresì accertato l'attività realizzata da ROMEO Alfredo, in concorso con l'on. LUSETTI, finalizzata a sovvertire la sentenza del TAR Lazio che, in primo grado, aveva, in accoglimento del ricorso di impresa concorrente, annullato il contratto con cui l'amministrazione comunale di Roma aveva affidato all'ATI a lui riconducibili l'omologo appalto GLOBAL SERVICE per le manutenzione delle strade della capitale.

Il Consiglio di Stato in accoglimento dell'appello interposto, annullava la decisione di primo grado, riaffidando il relativo appalto all'ATI a cui prendeva parte la ROMEO GESTIONI.

Appalto che di recente la nuova amministrazione del comune di Roma ha provveduto a revocare.

In concomitanza con l'esecuzione dell'ordinanza cautelare sono stati eseguiti i sequestri di tutte le società direttamente e indirettamente riconducibili a ROMEO Alfredo, per un valore complessivo di svariate centinaia di milioni di euro, compreso l'albergo recentemente inaugurato, anch'esso oggetto di specifici episodi contestati nell'ambito della presente indagine, nonché di tutti i conti correnti bancari riconducibili a lui e al suo nucleo familiare.

Nel doveroso rispetto delle decisione dell'autorità giudiziaria, ma altrettanto pienamente consapevoli della inadeguatezza delle misure imposte agli indagati, in presenza di una situazione di forte allarme sociale e di totale devastazione della cosa pubblica, come lo stesso GIP ha di fatto riconosciuto, questo Ufficio anticipa fin da ora che interporrà atto di appello avverso il provvedimento cautelare, sia nella parte in cui, per alcuni indagati, non ha ritenuto sussistenti i gravi indizi di colpevolezza, sia soprattutto nella parte in cui ha disposto nei

confronti dei principali protagonisti del “sistema Romeo”, senza i quali probabilmente “sistema” non vi sarebbe stato, la più attenuata misura degli arresti domiciliari.

Napoli, 17 dicembre 2008.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

*Giovandomenico Lepore*